

Cultura & Tempo libero

Orticola ultimo giorno ai Giardini Montanelli

Rose antiche, peonie giapponesi, venti tipi di lavanda, cactus, bonsai, cappelli, mobili da giardino e altro ancora nei 150 stand di «Orticola», che oggi chiude i battenti ai Giardini Montanelli (via Palestro, ingresso 9 euro, online 8, gratuito fino ai 14 anni, orario dalle 10 alle 20). Inoltre laboratori gratuiti, corsi e dimostrazioni nell'area a ridosso del cortile di Palazzo Dugnani. Tutte le informazioni sul sito www.orticola.org.



Il futuro della tv con Freccero e Aldo Grasso

Internet, le nuove tecnologie e i mezzi d'informazione, le abitudini e i tempi che cambiano. Come incidono sul futuro della televisione? Se ne parla domani in Sala Buzzati (via Balzan 3, ore 18, prenotazione obbligatoria allo 02.87.38.77.07) nell'incontro «Prossimamente sui nostri schermi. Destini futuri della televisione». Ne discutono Jerome Bourdon, John Ellis, Aldo Grasso e Carlo Freccero (foto). Coordina Serena Danna.



Zona nordest

Il progetto dello studio Gregotti risale alla fine degli anni 80 ma è ancora attuale



Lo stile versatile della Bicocca

Il Teatro degli Arcimboldi e l'Università aziende internazionali e residenze
Un mix di funzioni di diverso rango

può apparire una scelta stravagante tornare a discutere di Bicocca, un progetto che risale alla fine degli anni Ottanta, i cui primi insediamenti compaiono nel 1997 e che dunque — a prima vista — può sembrare «vecchio». Eppure Bicocca è ancora attuale e soprattutto è un'esperienza capace di far luce anche sui progetti più recenti (Garibaldi-Repubblica, Portello). Si tratta di un vero e proprio esperimento, il primo grande progetto urbano che ridisegna un'area produttiva dismessa inaugurando quella fase della progettazione della città «per parti» su cui ancora oggi tanto si dibatte. Ma cos'è Bicocca? Una porzione considerevole di città, 750 mila mq, un rettangolo il cui lato lungo equivale alla distanza che separa il Duomo dal Castel-

lo. Un'area a lungo destinata alle attività industriali della Pirelli e che Leopoldo Pirelli decise di riconvertire in polo scientifico-tecnologico. Il progetto, affidato allo studio Gregotti Associati, è stato capace, nei vent'anni successivi, di adattarsi alle nuove esigenze del mercato grazie all'impianto modulare e all'uniformità tipologica. Abbiamo visitato l'area insieme a Paola Savoldi, ricercatrice presso il Dipartimento di architettura e studi urbani del Politecnico di Milano, che ha coordinato per il ministero francese della Pianificazione uno studio comparato tra Bicocca e due progetti analoghi a Copenaghen e Amburgo.

All'inizio degli anni Novanta, l'idea di polo scientifico-tecnologico lascia il posto a un'ipotesi al-

ternativa. Quali sono le ragioni di questo cambiamento?

«Diverse: i progetti di poli scientifici iniziano ad apparire meno interessanti rispetto a soluzioni più articolate nelle funzioni; si modifica l'orientamento di Pirelli che decide di riconvertirsi più decisamente nel mercato immobiliare; emerge l'interesse dell'Università Statale a gemmare una nuova sede».

Che giudizio dà del risultato finale?

«Il progetto originario si è dimostrato forte e versatile. Ciò ha reso possibile la definizione progressiva di un mix di funzioni di diverso rango: l'università Milano Bicocca, il teatro Arcimboldi, la sede di alcune società internazionali, una quota consistente di residenze, un insieme di esercizi commerciali, col-

legamenti infrastrutturali ormai soddisfacenti. Non è poco».

Quali sono gli elementi di debolezza?

«Un problema evidente riguarda gli esercizi commerciali caratterizzati da un turnover vertiginoso ma da una tendenziale monotonia dell'offerta. Sono per lo più bar e copisterie, così numerosi da non regge-



La tenuta dei prezzi degli immobili fa pensare a un generale apprezzamento: c'è un forte senso identitario

re la competizione. Un numero elevato di parcheggi sotterranei rimane inutilizzato gran parte del tempo, in più la loro presenza ha influenzato gli spazi sovrastanti riducendo la possibilità di aree verdi e alberi ad alto fusto. Inoltre gran parte delle piazze e degli spazi pubblici è proprietà di privati che non ne assicurano una manutenzione adeguata; è il caso ad esempio di alcune scale mobili che danno accesso alla piazza principale e che spesso sono ferme. Questi possono apparire aspetti secondari, ma incidono sulla qualità della vita dei cittadini».

Com'è percepita Bicocca da chi la vive?

«Dalle nostre interviste si direbbe bene. Inoltre la tenuta dei prezzi degli immobili e la persistenza di una domanda di alloggi fanno pensare a un generale apprezzamento. Bicocca dà a chi la vive un senso identitario, ci si sente parte di un gruppo di pionieri».

Gregotti si era posto l'obiettivo ambizioso di creare un nuovo polo cittadino, c'è riuscito?

«Bicocca vanta un buon mix funzionale e un'elevata presenza di servizi, due indicatori importanti per valutare l'urbanità di un luogo. Alcune funzioni "eccellenti" come il teatro e l'università la rendono attrattiva ben oltre la scala del quartiere. Direi che Gregotti è riuscito



nell'intento. Però il mix funzionale a grana fine, quello che indica nella vita di tutti i giorni la commistione di usi, funzioni e tipi di fruitori, mostra che le popolazioni si amalgamano poco: da una parte gli abitanti — più presenti la sera — dall'altra gli studenti, presenti durante le ore diurne dei giorni infrasettimanali».

Chi e come dovrebbe porre rimedio a questi difetti?

«Sul problema degli esercizi commerciali, è mancato un meccanismo di regolazione che garantisca la varietà dell'offerta. Le leggi nazionali non lo impongono più, ma localmente si può lavorare in questa direzione. In generale, Bicocca insegna che la buona qualità dei quartieri non si gioca solo sui progetti iniziali, ma sulla capacità da parte dell'amministrazione comunale di monitorarne l'evoluzione e di intervenire sul reale uso degli spazi».

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Vincenzo Monti, 2
20123 Milano
tel. e fax 02 863885
info@galleriambrosiana.com
www.galleriambrosiana.com

con il patrocinio di



in collaborazione con



seguici su



IL PAESAGGIO DI PELLIZZA DA VOLPEDO INDAGINI E STORIA DI UN CAPOLAVORO

3 MAGGIO
15 GIUGNO 2013

GALLERIA D'ARTE
AMBROSIANA

DAL MARTEDÌ AL SABATO
10-13; 15-19

